

QUANDO LE COMPILATION DI SANREMO NASCONDEVANO "PERLE" INEDITE

di Fernando Fratarcangeli

Già da molti anni in occasione del Festival di Sanremo le case discografiche pubblicano raccolte che racchiudono le canzoni in gara, anche se qualche volta con l'estromissione voluta da parte di qualche artista. Ma negli anni '60 e primi '70 per questo genere di raccolte le cose andavano diversamente, ecco perché...

...perché non c'era l'accordo tra case discografiche a causa dei diritti editoriali di pubblicazione, per cui succedeva che le varie etichette chiedevano a cantanti per lo più giovani del proprio team di incidere quelle canzoni del festival, scegliendo tra i brani di successo o comunque tra quelli finalisti per poter completare al meglio queste raccolte sanremesi. Questo succedeva anche per le emissioni estere, dove è possibile trovare ad esempio, un Lucio Dalla che canta *Taxi*, un Claudio Baglioni con *Bianchi cristalli sereni*, un Nicola Di Bari interpretare *Come le viole* o anche una Gabriella Ferri che interpreta alla sua maniera *Chi non lavora non fa l'amore*. In questo servizio ci limitiamo alle sole miscellanee italiane, dove anche qui le "perle" nascoste non mancano, da Lucio Battisti a Massimo Ranieri, da Fausto Leali ai Camaleonti, da Milva a Giorgio Gaber, solo per citarne alcuni. Non c'è lo spazio sufficiente per elencarli tutti, per cui abbiamo selezionato le versioni più importanti, o se preferite, i brani più curiosi "rubati" agli interpreti originali. Una delle prime compilation di artisti di livello ci riporta addirittura al 1959 con un long playin' dal titolo *20 canzoni di Sanremo* realizzato dalla RCA Italiana (LPM 10038), disco che include i brani sanremesi, tra originali e reinterpretazioni, ma proposti da soli tre artisti del team dell'etichetta romana, ovvero Nilla Pizzi, Teddy Reno e Miranda Martino; tra una Pizzi che canta *Tua* e la coppia Reno-Martino con *Una marcia in fa*, ripetendo l'operazione anche l'anno dopo, nel 1960 ma questa volta cambiando un interprete, includendo Renato Rascel (che quell'anno vinse con *Romantica*), oltre alla Martino e Teddy Reno. Di ogni long playin' abbiamo scelto una sola canzone e un solo interprete, che sia un solista o un gruppo. Naturalmente, in questa selezione non sono

comprese quelle miscellanee prodotte per il mercato estero di cui abbiamo accennato, soprattutto quelle indirizzate al Sudamerica, dove si possono trovare "chicche" davvero sorprendenti. Abbiamo così scelto 20 di queste miscellanee di stampa italiana in un arco di tempo che inizia nel 1961 e finisce nel 1971.



1961 SANREMO '61
Ricordi MRL 6007
Patatina – Giorgio Gaber

E' questa una delle prime miscellanee di una certa importanza dal momento che per realizzarla la Ricordi si avvale dei migliori giovani artisti del suo team.

Del resto, quella del '61 fu un'edizione che cancellava quelle precedenti decisamente più tradizionali, grazie alla presenza di cantautori, "urlatori" e voci moderne, anche se poi questo aspetto venne molto meno riproposto nei Sanremo futuri, almeno fino a quello "rivoluzionario" del '64 con l'inserimento degli artisti stranieri. Oltre a Gaber che ripropone il brano *Patatina*, cantata al festival dal suo autore Gianni Meccia e ripetuta da Wilma De Angelis, nel 33 giri della Ricordi troviamo anche Gino Paoli (*Al di là*), Sergio Endrigo (*Il mare nel cassetto*, *Pozzanghere* e *Che freddo!*), Ricky Gianco (*24 mila baci*) e un certo Dick Ventuno (*Qualcuno mi ama* e *Notturmo senza luna*) pseudonimo dietro al quale si nascondeva Luigi Tenco.

1961 LE 20 CANZONI DEL FESTIVAL
Fonit Cetra FC 2
Al di là – Milva

Anche la Fonit Cetra realizzò il suo disco a 33 giri di Sanremo spiegando la migliore squadra di cantanti italiani del suo catalogo: Claudio Villa presente con ben sei canzoni

